



Il contest all'Università



Samsung premia gli studenti «consulenti» per Veronesi e Manni

VERONA Un gioco dell'oca, formato app telefonica, che aiuterà i dipendenti del Gruppo Veronesi a «imparare» di più sulla loro azienda. E a fare formazione divertendosi. È l'idea di un gruppo di studenti dell'università di Verona, che ieri ha convinto la giuria dell'Innovation Camp di Samsung, la sfida lanciata dal colosso della tecnologia in 18 diversi atenei italiani. Nella declinazione «scaligera» l'obiettivo era quello di soddisfare l'esigenza di due imprese locali, oltre a Veronesi, il gruppo Manni. E la richiesta che è arrivata dalle aziende è stata quella migliorare la propria efficacia comunicativa. Nel primo caso, il compito assegnato era proprio quello di mettere in contatto tra di loro realtà distanti geograficamente, come le diverse «aziende satellite» del gruppo agroalimentare, sparse in diversi Paesi. La soluzione l'ha trovata una task force di tre studentesse: Alice Bolla, Monica Ceccato e Jaspreet Kaur, rispettivamente iscritte a lingue, marketing e informatica. «Ci siamo ispirate a un trend che va per i maggiori tra le realtà più innovatrici – spiegano – la “gamification”. In altre parole si tratta di far giocare le persone, in modo che anche una prassi come la formazione interna diventi piacevole e interessante». Per quanto riguarda Manni, invece, il team formato da Lucano Bidondo, Alessia Morrone ed Emanuel Zachary, ha presentato una scatola virtuale capace di raccontare quelle che sono i valori fondanti della ditta. Tutti gli studenti saranno presi in considerazione dalle due realtà per un'offerta di lavoro.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

